

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro constantino magno. Imperatore anno. tertio. die decima mensis magii indictione tertia decima neapoli. Certum est nos maria filia quondam . . . . . relicta. autem quondam martini langnise et petro qui nominatur langnise filium quondam stephani. et martinulo filio quondam leoni hoc est thiis et nepotes atque cognatis aviatoribus vero in loco qui vocatur pumilianu qui est foris ancora dudum aqueductus set ego memorata maria pro vice mea et pro vice quidem stephano cui super fusco adoptibo filio seu genero meo. et ego iamdicto martinulo. pro vice mea et pro vice fermusulo germano meo A presenti die promictimus tibi iohanni exadelfo germano et nepoti nostro filio quondam ursi langnise qui fuit germano et cognato et thio nostro. propter integra petia de terra nostra que quondam martino viro meo memorate marie et ego memorato petro et memorato leo genitori meo memorato martinulo comparaberunt da dominico filio quondam fermosi gallitula cum voluntate grima conius sua aviatoribus vero in memorato loco pumilianu cum intersicu suo ibidem coniunctum positum vero in loco qui vocatur ad sanctum paulinum ibi ipsum in memorato loco. una cum arboribus et introitum suum omnibusque eis pertinentibus qualiter in omnibus ipsa chartula videtur continere quatenus debeamus nos et heredes nostris ipsa petia ex ipsa terra cum iamdicto intersicum ibidem coniunctum qualiter in omnibus ipsa videtur continere tecum et cum tuis heredibus dividere debeamus in quartam parte tu et heredes tuis parte una et ego memorato petro et meis heredibus alia una parte. et ego

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel terzo anno di impero del signore nostro Costantino grande imperatore, nel giorno decimo del mese di maggio, tredicesima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Maria, figlia del fu . . . . ., vedova inoltre del fu Martino **langnise**, e Pietro detto **langnise**, figlio del fu Stefano, e Martinulo, figlio del fu Leone, cioè zii e nipoti e cognati, abitanti invero nel luogo chiamato **pumilianu** che è davanti le arcate già dell'acquedotto, ma io predetta Maria per conto mio e per conto invero di Stefano soprannominato Fusco figlio adottivo e genero mio, e io anzidetto Martinulo per conto mio e per conto di Fermusulo fratello mio, dal giorno presente promettiamo a te Giovanni, cugino e nipote nostro, figlio del fu Urso **langnise** che fu fratello e cognato e zio nostro, per l'integro pezzo di terra nostra che il fu Martino, marito di me anzidetta Maria, e io predetto Pietro e il suddetto Leone, genitore di me anzidetto Martinulo, comprarono da Domenico, figlio del fu Feroso Gallitula con la volontà di Grima coniuge sua, abitanti invero nel predetto luogo **pumilianu**, con il suo pezzo di terra interposto ivi adiacente, sito invero nel luogo chiamato **ad sanctum paulinum** ivi stesso nell'anzidetto luogo, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, come in tutto lo stesso atto risulta contenere, che noi e i nostri eredi lo stesso pezzo della stessa terra con il predetto pezzo di terra interposto ivi adiacente, come in tutto lo stesso *atto* risulta contenere, dobbiamo dividere con te e con i tuoi eredi in quattro parti, tu e i tuoi eredi una parte e io predetto Pietro e i miei eredi un'altra parte e io anzidetta Maria e predetto Stefano figlio adottivo e genero mio e i nostri eredi una parte per conto del

memorata maria et iamdicto stephano adoptibo filio seu genero meo et nostris heredibus parte una in vice de memorato viro meo et ego memorato martinulo et ipse germano meo et nostris heredibus parte una exinde et ipsa portione tua qui te tuisque heredibus exinde tetigerit in tua tuisque heredibus sit potestate queque exinde facere volueritis a nobis autem nec a nostris heredibus non habeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissas personas a nuc et imperpetuis temporibus et si quabis personas te aut heredes tuis exinde at querendum venerit per nos aut per nostris heredibus tunc nos et heredes nostris tibi tuisque heredibus eos exinde desuper tollere et tacitos facere debeamus asque omni data occansione memorata vero cartula comparationis nos abemus et tibi tuisque heredibus omni tempore ostendere et monstrare debeamus ubique tibi tuisque heredibus necessa fuerit absque omni data occansione Quia ita nobis stetit. Si autem in aliquid offensi fuerimus per quobis modum aut summissas personas tunc componimus nos et heredes nostris tibi tuisque heredibus auri solidos sex bytianteos et hec chartula ut super legitur sit firma scripta per manus petri curialis per memorata indictione ✠ hoc signum ✠ manus memoratas nominatas personas pro vice sua et de memorato germano suo et de adoptibo filio seu genero suo ego qui memoratos pro ei subscripsi ✠

✠ ego gregorius filius domini petri testi subscripsi ✠

✠ ego stefanus filius domini aligerni testi subscripsi ✠

✠ ego leo filius domini mastali testi subscripsi ✠

✠ Ego petrus Curialis Complevi et absolvi per memorata indictione ✠

menzionato marito mio, e io anzidetto Martinulo e lo stesso fratello mio e i nostri eredi una parte. Pertanto la porzione tua che dunque a te e ai tuoi eredi toccherà, in te e nei tuoi eredi sia la potestà di farne dunque quel che vorrete e inoltre né da noi né dai nostri eredi abbiate mai pertanto qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persona subordinata, da ora e in perpetuo, e se dunque qualsiasi persona venisse a chiedere a te o ai tuoi eredi a nome nostro o dei nostri eredi, allora noi e i nostri eredi dobbiamo allontanarli da lì per te e i tuoi eredi e li dobbiamo zittire senza mancare alcuna data occasione. Invero il predetto atto di acquisto abbiamo noi e in ogni tempo dobbiamo porgere e mostrare a te e ai tuoi eredi in qualsiasi caso fosse necessario a te e ai tuoi eredi senza mancare alcuna data occasione. Poiché così fu tra noi convenuto. Se poi in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi ed i nostri eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi sei solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro per l'anzidetta indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano della menzionata predetta persona per conto suo e del suddetto fratello suo e del suo figlio adottivo e genero, che io anzidetto per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Pietro, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Stefano, figlio di domino Aligerno, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Leone, figlio di domino Mastalo, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta indizione. ✠